

Oscar Di Prata, Antonio Di Prata pittore inquieto e romantico
Da Terra nostra, 6 aprile 1953

«... Il suo orizzonte pittorico si slarga, contempla pressanti esperienze culturali, assimilazione di quieti, euritmici aspetti dell'arte antica ... Le stesure del pigmento sulla tela si amplificano in un largo fluente respiro compositivo. Il volume ha un suo chiaro rapporto costruttivo senza ondeggiamenti sentimentali; la prospettiva non ha limiti teoretici ma si sviluppa da concezioni spaziali, melodiche del vero. Un alone di casto romanticismo sovrasta infine ogni sua composizione, la rende più suggestiva, più accessibile, direi quasi più affettuosa ... Osservando queste opere paesistiche, per analogia espositiva viene alla mente l'arte di Cezanne, in cui la semplificazione delle masse converge ad una sintesi poliedrica dei piani ...»